

*Theatron. Teatro Antico alla Sapienza:
per una traduzione e messa in scena del Filottete di Sofocle.
Roma, 15 dicembre 2023*



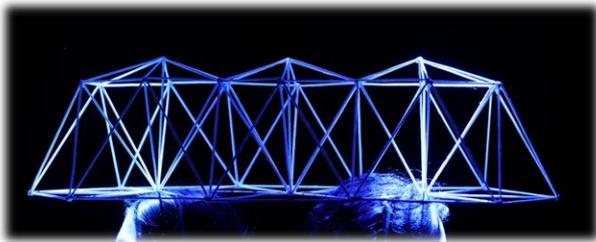
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Agamennone, 2014



Coordinamento Anna Maria Belardinelli
Agamennone di Eschilo
 In occasione di **Adriano Evangelisti**
 Messaggio e regia: **Adriano Evangelisti**
 Assistente alla regia: **Giada Domenighi** Aiuto regia: **Marcella Petrucci**
 Laboratorio di traduzione: **Arifina Bullock, Gianmarco Bianchini, Manuel Caglioti, Roberto Carlini, Luigi Di Rocco, Francesca Di Francesco, Chiara Faloni, Stefania Ferrer, Katty Galassi, Leonardo Galassi, Chiara Monaco, Chiara Riboldi, Federica Rossetti, Valeria Trovati**
 Laboratorio di messa in scena: **Enzo Caviglioli, Riccardo Castellani, Roberto Castellani, Gabriele Clerici, Maria Colucci, Valeria Colucci, Alessandro Di Angelo, Luigi Di Rocco, Katty Galassi, Paola Grassi, Carolina Galati, Giulia Giannone, Assiela Maccioni, Margherita Medaglia, Miriam Muccinelli, Enzo Mucchetti, Francesca Pignatelli, Evantina Rossetti, Gabriele Venti, con la partecipazione di Riccardo Piva**
 Musiche: **Daria Ardicicchio** Costumista: **Crista Mura** Foto di scena: **Fabrizio Margiotta**
 Scenografie: **16 settembre 2014 ore 18.00** **18 settembre 2014 ore 19.00**
 Aula Magna dell'Università Sapienza Università di Roma Piazza dei Vigna Nuova, 2
INGRESSO LIBERO
 Info: Tel. 06 49910000 email: teatro@uniroma1.it
 Web: www.uniroma1.it/teatro
 Facebook: www.facebook.com/TeatroAnticoSapienza

Coefore, 2018



Nuvole, 2021

Troiane, 2015



Eumenidi, 2019



Elena, 2022

Tesmofoiazuse, 2017



THEATRON TEATRO ANTICO SAPIENZA
FONDAZIONE SAPIENZA
Tesmofoiazuse di Aristofane
 Mercoledì 12 e Giovedì 13 luglio 2017 - ore 18.30
 Cortile del Dipartimento di Matematica - P.le Aldo Moro, 5
 Traduzione di **Giuseppe Mastromarco**
 Coordinamento: **Anna Maria Belardinelli** Messaggio e regia: **Adriano Evangelisti**
 Messaggio e regia: **Adriano Evangelisti**
 Assistente alla regia: **Giada Domenighi** Aiuto regia: **Marcella Petrucci**
 Laboratorio di traduzione: **Arifina Bullock, Gianmarco Bianchini, Manuel Caglioti, Roberto Carlini, Luigi Di Rocco, Francesca Di Francesco, Chiara Faloni, Stefania Ferrer, Katty Galassi, Leonardo Galassi, Chiara Monaco, Chiara Riboldi, Federica Rossetti, Valeria Trovati**
 Laboratorio di messa in scena: **Enzo Caviglioli, Riccardo Castellani, Roberto Castellani, Gabriele Clerici, Maria Colucci, Valeria Colucci, Alessandro Di Angelo, Luigi Di Rocco, Katty Galassi, Paola Grassi, Carolina Galati, Giulia Giannone, Assiela Maccioni, Margherita Medaglia, Miriam Muccinelli, Enzo Mucchetti, Francesca Pignatelli, Evantina Rossetti, Gabriele Venti, con la partecipazione di Riccardo Piva**
 Musiche: **Daria Ardicicchio** Costumista: **Crista Mura** Foto di scena: **Fabrizio Margiotta**
 Scenografie: **16 settembre 2014 ore 18.00** **18 settembre 2014 ore 19.00**
 Aula Magna dell'Università Sapienza Università di Roma Piazza dei Vigna Nuova, 2
INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO POSTI

Agamennone, 2020



THEATRON TEATRO ANTICO SAPIENZA
AGAMENNONE di Eschilo
 Giovedì 25 giugno 2020
 Inizio ore 19.00
 Aula Magna dell'Università Sapienza Università di Roma Piazza dei Vigna Nuova, 2
INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO POSTI
 Coordinamento: **Anna Maria Belardinelli** Messaggio e regia: **Adriano Evangelisti**
 Messaggio e regia: **Adriano Evangelisti**
 Assistente alla regia: **Giada Domenighi** Aiuto regia: **Marcella Petrucci**
 Laboratorio di traduzione: **Arifina Bullock, Gianmarco Bianchini, Manuel Caglioti, Roberto Carlini, Luigi Di Rocco, Francesca Di Francesco, Chiara Faloni, Stefania Ferrer, Katty Galassi, Leonardo Galassi, Chiara Monaco, Chiara Riboldi, Federica Rossetti, Valeria Trovati**
 Laboratorio di messa in scena: **Enzo Caviglioli, Riccardo Castellani, Roberto Castellani, Gabriele Clerici, Maria Colucci, Valeria Colucci, Alessandro Di Angelo, Luigi Di Rocco, Katty Galassi, Paola Grassi, Carolina Galati, Giulia Giannone, Assiela Maccioni, Margherita Medaglia, Miriam Muccinelli, Enzo Mucchetti, Francesca Pignatelli, Evantina Rossetti, Gabriele Venti, con la partecipazione di Riccardo Piva**
 Musiche: **Daria Ardicicchio** Costumista: **Crista Mura** Foto di scena: **Fabrizio Margiotta**
 Scenografie: **16 settembre 2014 ore 18.00** **18 settembre 2014 ore 19.00**
 Aula Magna dell'Università Sapienza Università di Roma Piazza dei Vigna Nuova, 2
INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO POSTI



M. Bettini, *Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica*, Torino, Einaudi, 2012

Theatron. Teatro antico alla Sapienza



CREA
NUOVO TEATRO ATENEO

 THEATRON
TEATRO ANTICO
SAPIENZA

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

FILOTTETE di Sofocle

Merccoledì 11 ottobre 2023 - ore 18.30
Giovedì 14 dicembre 2023 - ore 16.00 e ore 18.00

Giovedì 12 ottobre 2023 - ore 11.00 e ore 16.30
Venerdì 15 dicembre 2023 - ore 11.00 e ore 16.30

Aula magna del Rettorato – Sapienza Università di Roma
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti

Coordinamento Anna Maria Belardinelli

Ideazione e regia Adriano Evangelisti

Aiuto regia Luigi Di Raimo
 Musiche Patrizio Maria D'Arista
 Mov. coreografici Alessandra D'Anna
 Direzione tecnica Gabriele Cavallari
 Immagine di locandina Carmelo Barbera
 Elementi di scena realizzati in collaborazione con gli studenti del Liceo Artistico CARAVAGGIO per attività di P.C.T.O. (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) coordinati dal Prof. Francesco Mattei

Costumi Adriano Evangelisti, Cicci Mura
 Sarta realizzatrice Lugina Pionzo
 Assistente org. Ester Margherita Bina
 Foto di scena Danilo Serrelli
 Service Fonolight srl

Tradotto da
FRANCESCA AMOROSO
DANILA GAGGIOTTI
ADA IDANA RABITA
RICCARDO STIGLIANO
Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia del mondo antico

Con la collaborazione di
ANDREA MARCUCCI

Interpretato da
LORENZO BIANCONI
FABRIZIO CAVALLO
ANTONINO IVAN COPPOLA
RUGGERO DESARDO
CAROLINA ELISABETTA GAUDIO
MARIA PAOLA IERVOLINO
MATTEO LOFRESE
AGNESE MAGISTRI
DAVIDE MONTALBANO
LISA PONZUOLI
GIULIA RUNA RAMACCINI
ELEONORA ROSSINI
GRETA TOMMASI

ARIANNA BONTEMPI
BERNARDO POZZI
ANDREA SAIITA
ARIANNA ZANIER

TOMMASO SUARIA

MARCO CAROLETTA
AJURORA CESARONI
ALESSANDRA D'ALOISI
COSTANZA FRASSO
ALESSANDRA GIOVANNETTI
ATEFEH KHERADMAND
VALERIO LOMBARDI
PILO MAZZOCCHIO
ALICE PESCE
MARCO PROCACCINI
ELETTTRA JAMILA RINALDI
SARA SINIBALDI

Info: Sapienza CREA - Nuovo Teatro Ateneo - Centro di servizio per le attività ricreative culturali, artistiche, sociali e dello spettacolo

Il mito di Filottete nelle versioni di Eschilo ed Euripide

Frammenti del *Filottete* di Eschilo, composto probabilmente tra il 475 e il 459 a. C. (fase iniziale della sua carriera):

TrGF, fr. 249-255, ed. Radt;

Frammenti del *Filottete* di Euripide, portato in scena nel 431 a. C.:

TrGF, fr. 787-803, ed. Kannicht.

Lettura comparativa delle versioni di Eschilo, Sofocle ed Euripide:

D. Chr., *Or.* LII; parafrasi del *Filottete* di Euripide, *Or.* LIX.

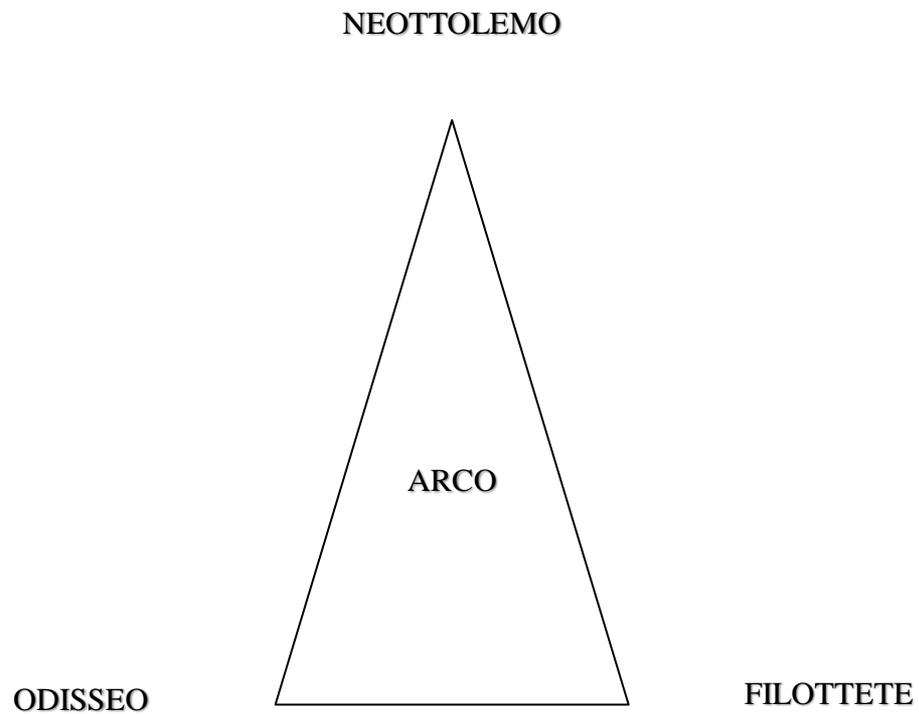
*Il Filottete di Theatron sulla scena: l'arrivo di Odisseo e Neottolemo a Lemno e
l'ammaestramento di Neottolemo*



Filottete di Sofocle, Giardino Centrale di Villa
Giulia, 14 ottobre 2023



Il Filottete di Sofocle: una tragedia «triangolare»



Il Filottete di Theatron sulla scena: i dubbi di Neottolemo



Filottete di Sofocle, Giardino Centrale di Villa Giulia,
14 ottobre 2023



Il Filottete di Theatron sulla scena: Filottete e Neottolema



Filottete di Sofocle,
Aula Magna del Rettorato dell'Università degli Studi di Roma «La
Sapienza», 11-12 ottobre 2023



Filottete di Sofocle, Giardino Centrale di Villa Giulia, 14
ottobre 2023

Il Filottete di Theatron sulla scena: la compassione dell'eroe



Filottete di Sofocle, Giardino Centrale di Villa Giulia,
14 ottobre 2023

Il Filottete di Theatron sulla scena: Filottete, Odisseo e Neottolemo



Filottete di Sofocle, Giardino Centrale di Villa Giulia,
14 ottobre 2023



Il Filottete di Theatron sulla scena: il trionfo della φιλία



Filottete di Sofocle, Giardino Centrale di Villa Giulia, 14 ottobre 2023

Note di traduzione

Una grave ferita al piede, provocata dal morso di un serpente velenoso, affligge Filottete che, per il cattivo odore emanato dalla piaga e per le grida lancinanti causate dal dolore, viene abbandonato dai Greci sull'isola di Lemno. Nella versione proposta da Sofocle, portata in scena nel 409 a. C., la reiterata descrizione delle miserevoli condizioni di vita di Filottete, nonché la scelta di collocare la vicenda in un luogo deserto e inospitale, che priva l'eroe di qualsiasi sostegno umano (*aphilos*), mettono in evidenza il tema della solitudine in cui un uomo può trovarsi se affetto da una malattia. Il *Filottete* di Sofocle è una tragedia dalle dinamiche sceniche scarse, dalle quali, tuttavia, si sviluppa una continua tensione delle emozioni. Il legame di fiducia (*pistis*) e di amicizia (*philia*) che progressivamente si instaura tra Filottete, abbruttito dalla malattia, e il giovane Neottolema, che deve sottrargli l'arco e le frecce per ordine di Odisseo, si traduce in un bisogno di reciprocità, in un dovere ad agire e cooperare insieme in vista di un destino più grande che, con l'intervento finale di Eracle, riprende tutta la luminosità dell'atmosfera epica ed eroica.

La traduzione proposta da *Theatron* è prodotta sulla base di questa lettura del *Filottete* e suggerisce un'interpretazione dell'idea di *philia* quanto più possibile conforme alla concezione antica, per la quale essa rivestiva una dimensione interpersonale e politica assieme.

Anna Maria Belardinelli e il laboratorio di traduzione

Note di regia

«La malattia è uno stato transitorio - scriveva Oscar Wilde - o si guarisce o si muore». Sofocle ne mette a fuoco un altro aspetto: la malattia è derisione, emarginazione, abbandono. La malattia rende soli. La straziante vicenda di Filottete, l'eroe infetto e isolato, muove suggestioni e fa emergere consapevolezze comuni a tutti noi per le note vicende sanitarie che abbiamo vissuto. In questo quadro desolato, si inserisce l'inatteso "lieto fine" frutto della scelta totalmente imprevista e originale di Neottolema, che con la sua disarmante umanità diventa non solo il cardine di tutta l'azione scenica, ma anche l'eroe virtuoso, il modello da seguire, il cuore dell'insegnamento di questo dramma. Nel tentativo di restituire in maniera totalizzante, esasperata e "fuori misura" l'esperienza della solitudine nella malattia, che si muove invisibile e dilaga di nascosto come un essere sotterraneo e spaventoso, si è scelto di trasformare il Coro di marinai presente nell'originale in una propagazione dell'infezione stessa, come fosse voce viva della carne fetida e ripugnante, unica compagna fedele dell'infelice protagonista, almeno fino alla sconfitta della malvagità e inumana astuzia di Odisseo, sopraffatta dal coraggio e dalla lealtà del giovane Neottolema. Alla nuova identità attribuita al Coro si affianca la volontà di lasciare in scena unicamente i tre eroi greci e di fare di loro, in maniera funzionale e coerente a questa lettura del dramma, tre prototipi umani ben distinti per carattere, personalità, e valori. La loro profonda diversità troverà un punto di conciliazione solo nell'intervento finale del *deus ex machina*, anche questo restituito, nella prossemica teatrale, con una immagine visionaria tanto familiare, quanto struggente, un monito sincero alla solidarietà, all'accoglienza, alla fratellanza, un invito necessario alla riscoperta della *συμπράθεια*.

Adriano Evangelisti

FILOTTETE di Sofocle

Coordinamento Anna Maria Belardinelli

Ideazione e regia Adriano Evangelisti

Aiuto regia Luigi Di Raimo

Musiche Patrizio Maria D'Artista

Mov. coreografici Alessandra D'Anna

Direzione tecnica Gabriele Cavallari

Illustrazione Carmelo Barbera

Elementi di scena realizzati in collaborazione con gli studenti del Liceo Artistico CARAVAGGIO per attività di *P.C.T.O* (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) coordinati dal Prof. Francesco Mattei

Costumi Adriano Evangelisti, Cicci Mura

Sarta realizzatrice Luigina Ponso

Assistente org. Ester Margherita Bina

Assistente regia Francesca Pimpinelli

Service Fonolight srl

Tradotto da

FRANCESCA AMOROSO

DANILA GAGGIOTTI

ADA IOANA RABITA

RICCARDO STIGLIANO

ARIANNA BONTEMPI

BERNARDO POZZI

ANDREA SATTA

ARIANNA ZANIER

Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia del mondo antico

Con la collaborazione di

ANDREA MARCUCCI

TOMMASO SUARIA

Interpretato da

LORENZO BIANCONI

FABRIZIO CAVALLO

ANTONINO IVAN COPPOLA

RUGGERO DESARIO

CAROLINA ELISABETTA GAUDIO

MARIA PAOLA IERVOLINO

MATTEO LOFRESE

AGNESE MAGISTRI

DAVIDE MONTALBANO

LISA PONZUOLI

GIULIA RUNA RAMACCINI

ELEONORA ROSSINI

GRETA TOMMASI

MARCO CAROLETTA

AURORA CESARONI

ALESSANDRA D'ALOISI

COSTANZA FRASSO

ALESSANDRA GIOVANNETTI

ATEFEH KHERADMAND

VALERIO LOMBARDI

PAOLO MAZZOCCHIO

ALICE PESCE

MARCO PROCACCINI

ELETTRA JAMILA RINALDI

SARA SINIBALDI

La profezia di Eleno

Soph. Phil. vv. 604b-618a

ΜΕ. μάντις ἦν τις εὐγενής,
Πριάμου μὲν υἱός, ὄνομα δ' ὠνομάζετο
Ἑλενος, ὃν οὗτος νυκτὸς ἐξελθὼν μόνος
ὁ πάντ' ἀκούων αἰσχροῖα καὶ λωβήτ' ἔπη
δόλιος Ὀδυσσεὺς εἶλε, δέσμιόν τ' ἄγων
ἔδειξ' Ἀχαιοῖς ἐς μέσον, θήραν καλήν·
ὃς δὴ τά τ' ἄλλ' αὐτοῖσι πάντ' ἐθέσπισε,
καὶ τὰπὶ Τροία πέργαμ' ὥς οὐ μὴ ποτε
Πέρσοιεν, εἰ μὴ τόνδε πείσαντες λόγῳ
ἄγοιντο νήσου τῆσδ' ἐφ' ἧς ναίει τὰ νῦν.
καὶ ταῦθ' ὅπως ἤκουσ' ὁ Λαέρτου τόκος
τὸν μάντιν εἰπόντ', εὐθέως ὑπέσχετο
τὸν ἄνδρ' Ἀχαιοῖς τόνδε δηλώσειν ἄγων·
οἶοιτο μὲν μάλισθ' ἐκούσιον λαβῶν,
εἰ μὴ θέλοι, δ', ἄκοντα.

ΜΕ. “C’era un indovino di nobile stirpe, figlio di Priamo:
si chiamava Eleno. Odisseo, artefice di inganni, uscito
di notte da solo, lo prese, lo condusse in catene,
lo esibì tra gli Achei: bella preda!
L’indovino così vaticinò: mai avrebbero distrutto la rocca
di Troia, se non avessero persuaso Filottete con le parole,
se non lo avessero portato via da quest’isola in cui ora
vive.
Subito il figlio di Laerte giurò che
avrebbe condotto Filottete agli Achei:
credeva di prenderlo con il suo pieno consenso,
ma anche senza, se non avesse voluto”.

Il Coro come propagazione dell'infezione di Filottete



Filottete di Sofocle,
Aula Magna del Rettorato dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», 11-12 ottobre 2023



Filottete di Sofocle, Teatro Sociale di Mantova, 25 ottobre 2023

Le categorie lessicali

LESSICO DELL'AMICIZIA, DELLA FIDUCIA

προσφιλεστάτης, 224; προσφιλῶς, 361; προσφιλές, 469; προσφιλή, 532, 587; προσφιλής, 558;
κᾶφιλον, 228;
φίλτατος, 237; φιλάτου, 242, φίλτατον, 234, 530, 1301; φίλτατα, 434; φίλτατε, 1290;
φίλος, 390, 421, 586, 673, 1385; φίλης, 242, 1004; φίλω, 492; φίλων, 509, 531, 825, 1128, 1467; φίλους, 665, 1145;
φίλον, 671, 886, 1128; φίλα (x2), 1178; φίλου, 1375;
φιλότητ', 1122.

πιστή, 71; πιστὸς, 1272;
πίστιν, 813a;
ἀπιστήσω, 1350;
πιστεύσαντα, 1374.

Le categorie lessicali

LESSICO DELL'INGANNO E PERSUASIONE

σόφισμα, 14;
ἐκκλέψεις 55;
κλεπτέον, 57;
σοφισθῆναι, 77;
τεχνᾶσθαι, 80;
κακῆς, 88; κακῶς, 95; κακός, 908, 971; κακῶν, 971; κακιστ`, 974; κακῆ, 1013; κακοῖς, v. 1015;
δόλοισιν, 91; δόλω, 101, 102; δολώσας, 129; δόλιος, 608; δηλώσειν, 616; δόλος, 1117; δόλοις, 1228;
πείσαντα, 102; πείσαντες, 612;
ψευδῆ, 100, 108; ψεῦδος, 109; ψεύδεσιν, 842; ψευδεῖς, 992;
σοφός, 119, 431, 1244; σοφαί, 431; σοφόν, 1015, 1244; σοφῶν, σοφά, v. 1245; σοφῶν, 1246;
πανουργίας, 408;
δεινός, 457;
κρύπτων, 909; κρύψω, 915;
κρυπτά, 1112;
δολερᾶς, 1112;
πολυμηχάνου, 1135;
ἀπάτας, 1136.

Le categorie lessicali

LESSICO DELLA SOLITUDINE E ABBANDONO

ἄστιπτος, 2;
οἰκουμένη, 2; οἰκουμένην, 221;
μονος, 172, 689; μῶνος, 183; μόνον, 227, 286, 470, 669, 954;
ἄμμορος, 182;
ἀμερίμνητά, 186;
ἔρημον, 228, 265, 471, 487.

LESSICO DELL'ABBRUTIMENTO DELLA MALATTIA E DEL FASTIDIO PROVOCATO DALLA FERITA

νόσῳ, 7, 266, 846; νοσῶν, 41; νόσον, 173, 313; νόσος, 258; νόσου, 281, 463, 734, 765, 1044, 1330, 1334, 1379, 1424;
νοσεῖ, 173; νοσεῖς, 1326; νοσήματος, 755, 900; καταστάζοντα, 7; στάζει, 783; καταστάζει, 823; ἀγρίαίς, 9; ἀγρίαν, 173;
ἀγρία, 265; ἀγρίῳ, 267; ἀπηγριωμένον, 226; ἠγρίωσαί, 1322; δυσφημίας, 9; βοῶν, 11; στενάζων, 11; φορβῆς, 43;
δύστανος, 172; δύστηνον, 227, 291, 744; δύστηνε (x 2), 759b -760; δυστήνω, 1377; δύσμορος, 176, 951; ὀδύναις, 185;
λιμῶ, 186; οἰκτρός, 186; ἀνήκεστα, 186; ἀμερίμνητά, 186; πικραῖς, 189; οἰμωγαῖσιν, 190; φθογγά, 205; ἔρποντος, 207;
ἐξέρπων, 294; εἶρπε, 701; προσέρπει, 787; ῥπης, 985b; αὐδά, 208; βαρεῖα, 209; τρυσάνωρ, 209; θροεῖ, 209; βοᾶ, 216;
βοῆς, 876; προβοᾶ, 218; τάλας, 290, 294, 622, 1083; ἀδηφάγον, 313; δυσχέρεια, 473, 900, 902; ἀκράτωρ, 486; τλήμων, 486;
χωλός, 486; 1032; βρύκομαι, 745; ἰγγὴν, 752; στόνον, 752; πῆμα, 765; πήματα, 870; μέλαινά, 824; παρέρρωγεν, 824;
αἰμορραγῆς, 825; φλέψ, 825; δυσσομίας, 876; δυσώδης, 1032.

Aristotele e la formalizzazione del concetto di φιλία

Arist. *Eth. Nic.*, VIII, 1, 1155a, 1-17; 2, 1155b, 16-21; 1155b, 27- 1156a, 5; 3, 1156a, 6-24; 4, 1156b, 7-32; IX, 4, 1166a, 1-19;

Arist. *Rhet.*, II, 4, 1380b, 35-1381a, 10; 1381b, 22-37;

Arist. *Eth. Nic.*, VIII, 2, 1156a, 4: δεῖ ἄρα εὐνοεῖν ἀλλήλοις καὶ βούλεσθαι τὰγαθὰ,
«In conclusione si deve essere benevoli e desiderare il bene reciprocamente» (trad. a cura di C. Natali)

Soph. *Phil.*, 672-673

NE. ὅστις γὰρ εὖ δρᾷν εὖ παθῶν ἐπίσταται,
παντὸς γένοιτ' ἂν κτήματος κρείσσω φίλος.

NE. «*Chi sa fare del bene quando lo riceve
è un amico più prezioso di ogni tesoro*».

La traduzione del termine φίλος e dei suoi composti nel Filottete di Sofocle

Soph. Phil., 225-229

Fl. φωνῆς δ' ἀκοῦσαι βούλομαι· καὶ μὴ μ' ὄκνω
δείσαντες ἐκπλαγῆτ' ἀπηγριωμένον,
ἀλλ' οἰκτίσαντες ἄνδρα δύστηνον, μόνον,
ἔρημον ὧδε **κάφιλον**, καλούμενον,
φωνήσατ', εἶπερ ὡς **φίλοι** προσήκετε.

Fl. *“Desidero ascoltare una voce.*

E non essere spaventato dal mio aspetto ormai del tutto abbruttito.

Anzi, abbi pietà di un uomo stremato, solo,

*abbandonato in questo modo, **senza nessuno a cui aggrapparsi.***

*Ti chiedo di parlarmi, se giungi **amico**”.*

La traduzione del termine φίλος e dei suoi composti nel Filottete di Sofocle

Soph. Phil., 169-190

ΧΟ. οἰκτίρω νιν ἔγωγ', ὅπως,
μή του κηδομένου βροτῶν,
μηδὲ σύντροφον ὄμμ' ἔχων,
δύστανος μόνος αἰεί,
νοσεῖ μὲν νόσον ἀγρίαν,
ἀλύει δ' ἐπὶ παντί τῳ
χρείας ἵσταμένῳ πῶς ποτε, πῶς
δύσμορος ἀντέχει;
ὦ παλάμαι θνητῶν,
ὦ δύστανα γένη βροτῶν
οἷς μὴ μέτριος αἰών.

οὗτος πρωτογόνων ἴσως
οἴκων οὐδενός ὕστερος,
πάντων **ἄμμορος** ἐν βίῳ
κεῖται μούνος ἀπ' ἄλλων,
[στικτῶν ἢ λασίων μέτα
θηρῶν], ἐν τ' ὀδύναϊς ὁμοῦ
λιμῶ τ' οἰκτρός, ἀνήκεστ' **ἀμερίμ-**
νητά τ' ἔχων βάρη.
ἀ δ' ἀθυρόστομος
ἀχὼ τηλεφανῆς πικραῖς
οἰμωγαῖσιν ὑπαχεῖ.

CO. “*Provo davvero pietà per lui:*

non c'è nessuno che se ne prenda cura,

nessuno che abbia uno sguardo compagno per lui.

È stremato, sempre solo, malato di una malattia feroce,

inquieto dinanzi a ogni necessità che insorga;

sventurato, come può mai resistere, come?

A quali manovre devono ricorrere le deboli stirpi dei mortali

per tollerare un'esistenza imponderabile!

Privato di ogni risorsa

se ne giace solo, abbandonato dagli altri,

nelle sofferenze e nella fame

parimenti miserabile, sopporta un peso

*senza rimedio, **di cui nessuno si dà cura.***

E un'eco dalla bocca sempre aperta, udibile sin da lontano,

riecheggia agli striduli lamenti.

Colpisce, mi colpisce il grido di chi trascina a forza il passo:

una voce grave, lontana, di un uomo sfinito”.

La traduzione del termine φίλος e dei suoi composti nel Filottete di Sofocle

v. 234a

ΦΙ. ὦ φίλτατον φώνημα

FI. “*Oh, suono amato!*”;

v. 242a

ΦΙ. ὦ φιλότατου παῖ πατρός

FI. “*Figlio di un padre a me carissimo!*”

vv. 389b – 390

NE. ὁ δ’ Ἀτρείδας στυγῶν

ἐμοί θ’ ὁμοίως καὶ θεοῖς εἶη φίλος

NE. “*Chi ha in odio gli Atridi,*

sia caro a me come agli dèi”.

v. 532

ΦΙ. ἔργω γενοίμην ὥς μ’ ἔθεσθε προσφιῆ;

FI. “*Ti sei fatto un amico: te lo dimostrerò coi fatti*”

vv. 671-673

NE. οὐκ ἄχθομαί σ’ ἰδὼν τε καὶ λαβὼν φίλον·

ὅστις γὰρ εὔδραν εὔπαθὼν ἐπίσταται,

παντὸς γένοιτ’ ἂν κτήματος κρείσσων φίλος.

NE. “*Non è un peso per me averti conosciuto e aver guadagnato un amico.*

Chi sa fare del bene quando lo riceve

è un amico più prezioso di ogni tesoro”.

La traduzione del termine φίλος e dei suoi composti nel Filottete di Sofocle

vv. 1128-1129

XO. ὦ τόξον φίλον, ὦ φίλων

χειρῶν ἐκβεβιασμένον

CO. “Arco *carissimo*, strappato dalle *mie* mani”

vv. 1373-1375

NE. λέγεις μὲν εἰκότ’, ἀλλ’ ὅμως σε βούλομαι

θεοῖς τε πιστεύσαντα τοῖς τ’ ἐμοῖς λόγοις

φίλου μετ’ ἀνδρὸς τοῦδε τῆσδ’ ἐκπλεῖν χθονός.

NE. “*Hai ragione, ma voglio che tu abbia fiducia negli dèi e nelle mie parole. Salpa da questa terra con me: sono tuo amico*”.

vv. 1464-1468

FI. χαῖρ’ , ὦ Λήμνου πέδον ἀμφιάλον,

καί μ’ εὐπλοία πέμψον ἀμέμτως

ἔνθ’ ἡ μεγάλη Μοῖρα κομίζει

γνώμη τε φίλων, χῶ πανδαμάτωρ

δαίμων ὃς ταῦτ’ ἐπέκρανεν.

FI. “*E sia: addio, Lemno! Concedimi una navigazione tranquilla.*

Mandami dove mi portano il Fato, gli amici,

il volere di un dio che tutto doma”.

La rappresentazione della bestialità della malattia: ἀπαγριόομαι, ἄγριος

vv. 225-229

ΦΙ. φωνῆς δ' ἀκοῦσαι βούλομαι· καὶ μή μ' ὄκνω

δείσαντες ἐκπλαγῆτ' **ἀπηγριωμένον**,

ἀλλ' οἰκτίσαντες ἄνδρα δύστηνον, μόνον,

ἔρημον ὧδε κᾶφίλον, καλούμενον,

φωνήσατ', εἴπερ ὡς φίλοι προσήκετε.

FI. *“Desidero ascoltare una voce.*

*E non essere spaventato dal mio aspetto ormai del tutto **abbrutito**.*

Anzi, abbi pietà di un uomo stremato, solo,

abbandonato in questo modo, senza nessuno a cui aggrapparsi.

Ti chiedo di parlarmi, se giungi amico”.

vv. 172-173

XO. δύστανος μόνος αἰεὶ,

νοσεῖ μὲν νόσον **ἀγρίαν**

CO. *“È stremato, sempre solo, malato di una malattia **feroce**”.*

La rappresentazione della bestialità della malattia: δυσφραμία, ας, ή

vv. 1 – 11a

ΟΔ. Ἀκτὴ μὲν ἦδε τῆς περιρρύτου χθονὸς
Λήμνου, βροτοῖς ἄστιπτος οὐδ' οἰκουμένη,
ἔνθ', ὃ κρατίστου πατρὸς Ἑλλήνων τραφεῖς
Ἀχιλλέως παῖ Νεοπτόλεμε, τὸν Μηλιᾶ
Ποίαντος υἱὸν ἐξέθηκ' ἐγὼ ποτε,
ταχθεὶς τόδ' ἔρδειν τῶν ἀνασσόντων ὕπο,
νόσῳ καταστάζοντα διαβόρῳ πόδα,
ὄτ' οὔτε λειβῆς ἡμῖν οὔτε θυμάτων
παρῆν ἐκήλοισ προσθηγεῖν, ἀλλ' **ἀγρίαις**
κατεῖχ' ἀεὶ πᾶν στρατόπεδον **δυσφραμίαις,**
βοῶν, στενάζων.

OD. “*Isola di Lemno, priva di orme umane, non abitata da mortali,
qui un tempo io abbandonai Filottete:*

grondava dal piede sangue infetto, piaga che divora;

era impossibile intraprendere tranquilli libagioni o sacrifici:

*riempiva sempre l'accampamento di urla **selvagge,***

scomposte, sacrileghe; *latrava, si lagnava”.*

vv. 823-826

NE. ἰδρώς γέ τοί νιν πᾶν καταστάζει δέμας,
μέλαινά τ' ἄκρου τις παρέρρωγεν ποδὸς
αἰμορραγῆς φλεψ. ἀλλ' ἐάσωμεν, φίλοι,
ἔκηλον αὐτόν, ὡς ἂν εἰς ὕπνον πέσῃ.

φορβή, ἤς, ἥ

Soph. Phil., 43-44

ΟΔ. ἀλλ' ἦ 'πι φορβῆς νόστον ἐξελέλυθεν,

ἦ φύλλον εἶ τι νόδυνον κάτοιδέ που.

OD. “*Sarà in cerca di un' **erba che lo nutra** o che plachi il dolore:
farà presto ritorno*”.

δυσχέρεια, ας, ή

Soph. Phil. vv. 473b-474

ΦΙ. **δυσχέρεια** μέν,
ἔξοιδα, πολλή τοῦδε τοῦ φορήματος·

FI. “*Questo carico è un **fastidio** non da poco – lo so*”.

vv. 900-903

ΦΙ. οὐ δὴ σε **δυσχέρεια** τοῦ νοσήματος
ἔπαισεν ὥστε μή μ’ ἄγειν ναύτην ἔτι;
NE. ἅπαντα **δυσχέρεια**, τὴν αὐτοῦ φύσιν
ὅταν λιπὼν τις δρᾷ τὰ μὴ προσεικότα.

FI. “*Il **fastidio** della mia malattia ti ripugna tanto
da non volermi più a bordo con te?*”.

NE. “*Ogni cosa è un **fastidio** quando si abbandona la propria natura
e si compiono azioni che non le si addicono*”.

Riferimenti bibliografici

- G. Avezzù, G. Cerri, P. Pucci, *Sofocle. Filottete* – a cura di G. Avezzù, P. Pucci, traduzione a cura di G. Cerri, Fondazione Lorenzo Valla / Arnoldo Mondadori Editore, 2011;
- V. Di Benedetto, M. S. Mirto, M. P. Pattoni, *Sofocle. Trachinie. Filottete*, Milano, BUR Classici greci e latini, 1990;
- M. Bettini, *Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica*, Torino, Einaudi, 2012;
- P. Chantraine, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire de mots*, Paris, Klincksieck, 1999;
- R. C. Jebb, *Sophocles, the Plays and the Fragments*, by R. C. Jebb, part IV, the *Philoctetes*, Cambridge University Press, 1890;
- H. Lamar, Crosby, *Dio Chrysostom: Discourses 37-60*, Loeb Classical Library 376, Cambridge, MA: Harvard University Press, 1946;
- J. C. Kamerbeek, *The Plays of Sophocles. Commentaries. Part VI. The Philoctetes*, Leiden, E. J. Brill, 1980;
- R. Kannicht, *Tragicorum Graecorum Fragmenta*, vol. 5, Euripides, Vandenhoeck & Ruprecht, 2004;
- H. G. Liddell – R. Scott, *A Greek – English Lexicon*, Oxford, Clarendon Press, 1996;
- C. Natali, *Aristotele. Etica Nicomachea. Classici della filosofia con testo greco a fronte*, Bari, Economica Laterza, 1999;
- S. Radt, *Tragicorum Graecorum Fragmenta*, vol. 3, Aeschylus, Vandenhoeck & Ruprecht in Göttingen, 1985;
- K. Reinhardt, *Sofocle*, trad. it. a cura di M. L. Novaro – M. Forgiione, Genova, Il Nuovo Melangolo, 1989;
- S. L. Schein, *Sophocles. Philoctetes*, Cambridge University Press, 2013;
- J. U. Schmidt, *Sophokles. Philoktet*, Heidelberg, C. Winter, 1973;
- T. B. L. Webster, *Sophocles. Philoctetes*, Cambridge University Press, 1970.

Il classico è sempre attuale...



Filottete di Sofocle, Teatro Sociale di Mantova, 25 ottobre 2023



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Sottotitolo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Titolo della Presentazione

Sottotitolo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Titolo della Presentazione

Sottotitolo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA